

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBRONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea — Pubblicità economica Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Il saluto del Re alle truppe partenti per l'Africa - Previsioni sulla guerra - Notizie dei Dervisci

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa L'arrivo di S. M. il Re A NAPOLI

Napoli, 29, ore 14.05

Il Re è arrivato accompagnato dal ministro Mocerini e dal primo aiutante di campo, generale Ponzo Vaglia, dal grande scudiere Corsini, dal gran cacciatore Brambilla, dal maestro di cerimonie marchese di Santasilla e da numerosi seguito.

Il treno reale si fermò all'arsenale, e per la darsena il Re si recò alla reggia.

S. M. fu ricevuto da S. E. Crispi, da molti senatori e deputati, dalle autorità locali, civili e militari e da una folla stragrande acclamante al Re, all'esercito, a Casa Savoia.

Dalla stazione alla Reggia l'amato Sovrano fu seguito sempre acclamatissimo da immensa folla adaspettante al suo passaggio.

In Piazza Plebiscito e nelle vie adiacenti una folla enorme attende la rivista.

Le truppe in partenza per l'Africa, comandate dal generale Gazzarelli, avviasì alla rivista partendo dai vari quartieri vivamente applauditi.

La città è tutta imbandierata.

L'animazione è generale.

La Rivista

Napoli, 29

Alle ore 2,45 pom. il Re, in piccola tenuta, salutò da entusiastici applausi della folla imponente, seguito dal ministro della guerra, dai generali Heusch e Vallez e da brillante stato maggiore, usciva a piedi dalla Reggia e percorreva lentissimamente la fronte dei battaglioni schierati in Piazza del Plebiscito, presentatigli dal generale Gazzarelli, soffermandosi a parlare con ufficiali e soldati.

Finita la rivista, il Re si portò in mezzo alla piazza e rivolse un discorso alle truppe che fu accolto da frenetici applausi; quindi il Re volle conoscere personalmente tutti gli ufficiali superiori dello scaglione che parte per l'Africa.

Alle 3,20 pom. il Re, seguito dallo stato maggiore, si recò nell'Arsenale per assistere all'imbarco delle truppe. Erano presenti alla rivista tutti gli ufficiali della guarnigione.

Il discorso del Re

Il Re ha rivolto alle truppe che partono per l'Africa il seguente discorso:

«Ufficiali, sottufficiali e soldati!
«Ho voluto salutarvi io stesso il saluto della patria, il mio saluto di soldato. La terra ove vi recate, consacrata dal sangue dei nostri fratelli, non è più straniera per voi. In essa troverete ancor viva l'eco di nostre vittorie, vivi i ricordi di virtù, di valore, di sacrificio.
«A voi l'emulare i gloriosi esempi. Soldati! Recate ai compagni d'arme i voti dell'Italia che, nella difesa della sua bandiera ha concordato tutti i suoi figli».

La partenza delle truppe

Napoli, 29

Il Re, accompagnato da Mocerini e seguito, assistette all'imbarco delle truppe dal Molo dell'Arsenale. Il Re scese quindi nella lancia reale in cui accompagnò fuori del porto i vapori man mano che partivano, salutato dai soldati con entusiastici applausi e grida di viva il Re. Finalmente il Re salì a bordo del *Singapore* per stringere le mani ai generali partenti.

Il *Singapore* salpò per ultimo alle 5,50 p. accompagnato per lungo tempo dalla lancia reale.

×

Il telegramma di Baratieri

Massaua, 29

Baratieri telegrafa da Sauria, 28:
Nessuna novità di importanza nel campo sciocano che è sempre fermo nella conca di Adua.

Iersera cominciarono a farvi ritorno 6 colonne mandate a razzare nei giorni precedenti.

Fuora a quanto appare, non sarebbe stata

presa dagli sciocani alcuna decisione circa la prossima operazione; affermasi che Menelik e Taitfi siansi recati ieri con poca scorta ad Axum.

I ribelli sono divisi in due gruppi uno *Sebat* a *Seben*; l'altro con *Agostafari ad Addi col* quale nel Socusko in seguito a poca parte presa da *Sebat* nel combattimento 25 febbraio sono sorti malumori fra i due capi.

Dervisci in vista

Massaua, 29

Notizie da Cassala in data di ieri ore 5 p. recano che al mattino verso le ore sei fu veduta dai nostri posti di osservazione proveniente da ovest una colonna di dervisci di cavalleria e fanteria di circa un migliaio di uomini in direzione di Monte-Meran presso cui si soffermò. Verso le ore 3 ripiegò. Le nostre coltivazioni di dura non vennero guastate.

I particolari dello scontro della colonna Stevani con i ribelli

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Mai Marat, senza data:

Il colonnello Stevani, essendo stato informato che ras Sebat ad il degiac Agos Tafari con le loro bande ribelli ci avrebbero attaccati, fece una ricognizione, incontrando numerosi avamposti del campo ribelle, di cui parte si ritirò e parte fece fuoco contro i nostri, cercando di circondarli. Venne intanto la notte.

All'alba successiva ricominciò il fuoco ed il nemico tentò di occupare le nostre posizioni. I bersaglieri lo attesero ordinati e silenziosi. Giunto a breve distanza lo respinsero con fuoco di fucileria a salve.

Il capitano Musso, che in questo scontro rimase ferito, si recò a piedi all'ambulanza per farsi medicare; mentre il suo attendente, impressionato, sveniva, il Musso, piemontese, gli diceva per infondergli animo:

— *A l'è nient: roba da riel!* (E nulla: cose da ridere). Una palla gli traforò una coscia, senza però ledere l'osso.

Il contegno dei bianchi fu ammirabile. Il numero dei ribelli poteva salire ad un migliaio. Le asprezze dei terreni vietano l'inseguimento a fondo dei ribelli.

Tredicimila dervisci?

I commenti della stampa romana

Roma, 29

L'*Esercito* scrive: Nell'ultima relazione di Baratieri si afferma che i dervisci alla frontiera dell'Atbara sarebbero su per giù: 5400 fucili, 6000 lance e 1600 cavalieri armati di sciabola.

Roma, 29

Il *Fanfulla* dice in proposito: Quando i dervisci circondassero Cassala e ti giassero le comunicazioni con Agordat, si ritiene che i presidi di Cassala e di Agordat basterebbero ad impedire l'avanzata del nemico.

Comunque alcuno dei battaglioni in viaggio potrà rinforzare le guarnigioni di Agordat e di Keren. Secondo gli ultimi telegrammi, si afferma però che i madhisti, se non bene armati, sarebbero molto numerosi.

L'*Opinione* parlando dei dervisci scrive: È grave la nostra situazione, fra due nemici, uno di fronte l'altro di fianco, se pure non saranno tre, comprendendovi i ribelli. Se i dervisci accorressero in gran numero sarebbe urgente la ritirata su Asmara, purché allora si arrivi in tempo.

Altri 12,000 uomini in Africa?

(A. L.)

Roma, 29

Essendo ormai certo l'invio di un'ultima spedizione militare in Africa, di cui faranno parte altri 12.000 uomini, è certa pure la scelta di un altro tenente generale, che dovrà comandare queste truppe.

Non è improbabile che alcuni battaglioni di questa spedizione vengano sbarcati ad Assab.

Per la spedizione Heusch

(A. L.)

Roma, 29

Contrariamente a quanto si sperava, i viveri necessari per la divisione Heusch, non potranno partire tutti colle truppe della divisione.

Verranno invece imbarcati sui piroscafi, che partiranno in settimana.

All'arrivo della divisione a Massaua, si tro-

veranno pronti circa 7000 muli, di cui 2000 spediti dall'Italia, e circa 1000 cammelli.

Questi ultimi vennero acquistati ad Aden e si trovano già a Massaua.

La formazione dei nuovi battaglioni

31 battaglione fanteria Africa

Maggiore Minucci cav. Cesare 28 fanteria Siena.

Tenente aiutante maggiore Scotti Luigi 28 Lodi.

Capitano Boselli Alfredo 15 fanteria Casale.

Idem Sirena Antonino 87 fanteria Casorso Piacenza.

Idem Gorrini Carlo 27 fanteria Borgarotto Voghera.

Idem Balducci Cesare 42 fanteria Rimini.

Tenente Martinengo Carlo 78 fanteria Casale.

Idem Neto Antonio 15 fanteria Reggio Calabria.

Idem Torriani Guido 16 fanteria Roma.

Idem Bastone Luigi 67 fanteria Rocchetta Volturno Campobasso.

Idem Piccone Luigi 78 fanteria Torricella Perigna Chieti.

Idem Vitagliano Gennaro 27 fanteria Capua.

Idem Silvestri Enrico 41 fanteria Reggio Emilia.

Idem Mondinelli Gio. Battista 41 fanteria Loreto.

Sottotenente Conte Galileo 42 fanteria Cergnola Foggia.

Sottotenente di complemento Neirotti Giovanni Oneglia.

Sottotenente di complemento Polotti Guido Roma.

Sottotenente Nasi Vincenzo 77 fanteria Firenze.

Idem Agnoli Ulisse 28 fanteria Colono.

32. battaglione fanteria Africa

Maggiore Segri Giacomo 39 fanteria S. Giorgio di Lomellina Pavia.

Tenente aiutante maggiore Graziosi Eugenio 1. granatieri Roma.

Capitano Vignola Giovanni 1. granatieri Torino.

Id. Manzoni Francesco 2. granatieri Lugo.

Id. Abatino Tommaso 38. fanteria Catanzaro.

Id. Filipponi di Mombello Carlo 65. fanteria Torino.

Tenente Painsi Giovanni 1. granatieri Obivasso.

Id. Perlini Vincenzo 2. granatieri Cesena.

Id. Guerrera Francesco 38. fanteria Palermo.

Id. Gianfreda Giovanni 37. fanteria Biella.

Id. Corso Francesco 66. fanteria.

Sottotenente Montanari Mariano 19. fanteria S. Marino (Repubblica).

Id. Santagostino-Baldi Mario 1. granatieri Bologna.

Sottotenente di complemento Chichiarelli Ventura Aquila.

Sottotenente Cogozzo Nicola 1. granatieri Barietta.

Sottotenente Cantù Adolfo 66. fanteria Torino.

Sottotenente di complemento Persiani Enea Roma.

33. battaglione fanteria d'Africa

Maggiore Ivaldi cav. Tommaso 64. fanteria Bistagno (Alessandria).

Ten. aiut. magg. Curini Galletti Cesare 29. fanteria Pisa.

Capitano Anichini Carlo 5. fanteria Firenze.

Id. Starace Paolo 23 fanteria Pisa.

Id. Gherardi Camillo 32. fanteria Bibbiena.

Id. Allione Luigi 68 fanteria Cavalier-maggiore (Cuneo).

Tenente Galeotti Lazzaro 31. fanteria Savona.

Id. Tagliani Ernesto 6. fanteria Casale.

Id. Casardi Ruggiero Distretto Siena Barletta.

Id. Caruso Federico 22. fanteria Cosenza.

Id. Grigi Giuseppe 32. fanteria Rieti.

Id. Brescianini Riccardo 67. fanteria Crepano (Padova).

Id. Arbib Emilio 68. fanteria Firenze.

Id. Antoldi Enrico 31. fanteria Mantova.

Tenente complemento Casini Leopardo Siena.

Sottotenente Poggi Giuseppe 24. fanteria Savona.

Id. Salle Luigi 31. fanteria Firenze.

Sottotenente complemento Melegari Arturo Torino.

Sottotenente Mori Ubaldino Alberto 67. fanteria Firenze.

Le istruzioni al generale Baldissera

Roma, 29

Dicesi che al generale Baldissera sia stato dato perentoriamente l'incarico di iniziare, appena giunto al campo, un'azione energica e di prendere immediatamente l'offensiva, per dare al governo il modo di rispondere alle censure degli anti-africanisti e di rianimare lo zelo e l'entusiasmo di quella parte della maggioranza che si mostra male impressionata e scoraggiata dalla brutta piega che gli avvenimenti hanno preso in Africa dai primi giorni di dicembre in poi.

Notizie dei dervisci

(A. L.)

Roma, 29

Notizie odierne recano che i Dervisci sono sempre ad Osobri, sulla sinistra dell'Atbara. Anche il corpo distaccato ad El Fasher si è ritirato al di là dell'Atbara.

Si ritiene imminente una ritirata generale dei Dervisci, a causa della guerra che è loro minacciata dal Congo.

Previsioni sulla guerra d'Africa

(A. L.)

Roma, 29

Nelle sfere militari si ritiene che, spingendo con vigore la guerra in Africa, essa potrà terminare per la fine di maggio.

Probabilmente le nostre truppe, sgominate l'esercito di Menelick, marcieranno su due colonne per due vie diverse quella di Makallè-Antalo-Asciangi e quella di Sokota o Gondar, secondo che il Negus si ritirerà per l'una o per l'altra.

Le interpellanze sull'Africa

(A. L.)

Roma, 29

Continuano a pervenire alla presidenza della Camera domande di interpellanza ed interrogazione sulla politica africana.

Il loro numero arriva oggi ad una trentina.

Una lettera del Galliano

L'*Adige* di Verona pubblica questa lettera del tenente colonnello Galliano comunicatigli dall'avv. P. E. Ruffini. Essa dimostra la serenità d'animo del valoroso difensore di Macallè:

Dalla altura di Sauria, 9 febbraio 1896

CARISSIMO EMILIO,

«Non so che cosa risponderli. Ho l'anima commossa da tante dimostrazioni, che da ogni parte ricevo, di affezione, di considerazione per me e per i miei compagni.

È ben facile diventare eroi, compiendo semplicemente il proprio dovere di soldato.

Noi conoscevamo perfettamente la nostra condizione fin dal momento che siamo rimasti nel forte isolati da tutti e senza mezzi di comunicazione; sapevamo che dalla nostra resistenza poteva dipendere il risultato di questa campagna che sta per cominciare, e, coperti dal nostro mandato, ci apprestavamo al sacrificio che vedevamo avvicinarsi di giorno in giorno e calcolavamo il salto di Macallè come un episodio naturale della vita militare.

L'augusta parola del Re, il plauso così vivo dei nostri concittadini hanno centuplicata la dolce soddisfazione del dovere compiuto.

La fortuna ci ha arriso e Dio volle che potessimo ancora contribuire in questa nuova lotta a tenere alto il nome d'Italia; e lo terremo da buoni soldati, fieri del nome d'italiani, col santo nome d'Italia sulle labbra e col santo culto della nostra bandiera nel cuore.

Io verrò certamente presto in licenza, dopo finite le operazioni di guerra, e non mancherò di venire a farvi una visita....

Ho avuto uno splendido telegramma dal Municipio di Verona, cui risponderò appena possibile; ora sono al campo ed in prima linea. Non ne ho il mezzo.

Ciao ciao, caro Emilio; porgi insieme i miei più fervidi auguri ecc. ecc.

Abbi una calda stretta di mano

«Tuo aff.mo Pinotto».

×

I rinforzi in viaggio

Porto Said, 29

Diretto a Massaua, è giunto il piroscafo

Giava proveniente da Napoli, con quadrupedi, munizioni e provviste.

Massaua, 29

Proveniente da Napoli, è giunto il piroscafo *Hosforo* col trentesimo battaglione di fanteria d'Africa ed una batteria di montagna.

Suez, 29

Il piroscafo *Umberto primo* proveniente da Massaua è entrato oggi nel canale.

×

La situazione ministeriale

(A. L.)

Roma, 29

Nell'ultima conferenza, che l'on. Crispi ebbe con S. M. il Re, si è discusso in special modo dell'opportunità di modificare il gabinetto.

Il progetto di un rimpasto, da farsi prima dell'inizio dei lavori parlamentari, è stato escluso.

Al contrario, è in massima decisa una modificazione del ministero subito dopo il voto sulla politica africana, qualunque sia il voto.

I negoziati pel trattato di commercio colla Francia

Roma 29

Il comm. Macchiavelli, nostro rappresentante a Tunisi, ha avuto diverse conferenze col sig. Millet, residente francese.

I negoziati pel trattato di commercio continuano, ma molto stentatamente.

Rimane sempre l'intoppo del protettorato francese, che l'Italia non intende sia contemplato nel trattato di commercio colla Tunisia.

Sulla «Lombardia»

Altre vittime del morbo

Roma, 29

Il Ministero della marina comunica:

Nelle ultime 48 sono ancora morti di febbre gialla nel Lazzaretto dell'Isola Granda (Rio Janeiro) il tenente di vascello Del Pozzo Giuseppe da Mammola (Reggio Calabria) ed altri 8 uomini di equipaggio della *Lombardia*.

La situazione d'oggi è questa: ammalati 64, convalescenti 45, incolumi 58.

Corriere dell'estero

Inghilterra

Una nuova triplice

L'*Evening and navy Gazette* dice che effettuandosi una alleanza franco-russo-turca, la Inghilterra dovrà rinforzare la sua squadra del mediterraneo.

Spagna

Notizie di Cuba

Notizie odierne da Cuba assicurano che gli insuccessi militari degli insorti non hanno per nulla scoraggiato i capi della insurrezione.

Essi sono decisi a continuare la lotta. Se la insurrezione non sarà domata prima dell'estate, la situazione per gli spagnoli sarà disperata.

Le finanze della Spagna saranno completamente esaurite.

L'insurrezione di Cuba

Washington, 29

Il Senato approvò con voti 64 contro 6 la mozione riconoscete i cubani in qualità di belligeranti e pregante Cleveland ad adoprarsi perchè la Spagna riconosca l'indipendenza di Cuba.

Arresto di Armeni

La situazione a Candia

Londra, 29

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che numerosi armeni furono arrestati a Pera Galata.

Il *Times* ha da Atene che la situazione a Candia pegg

Lione, 29
Il console italiano, come decano, presentò a Felix Faure il corpo consolare dicendo che, interprete dei suoi colleghi, faceva voti per la grandezza e prosperità della Francia. Faure ringraziò e disse:

«Avete il compito difficile d'informare i vostri concittadini dello sviluppo economico della nostra patria. Voi ricevete in Francia una ospitalità tanto larga quanto i francesi ne ricevono nei vostri paesi. Fatelo sapere ai vostri governi.»

Salvataggio in alto mare

Giulietta, 29
Il comandante del vapore amburghese *Normanna* proveniente da New-York diretto a Genova e qui arrivato iersera annunziò che durante la traversata incontrò il vapore *Saint Pierre* che affondava e ne salvò l'equipaggio composto di 19 uomini.

RENDITA E CAMBIO

Scriva il *Sole*, un giornale commerciale serio, e ci pare utile riprodurre:
Il corso della rendita è depresso, quello del cambio si è inasprito.

In questi momenti non è cosa da fare meraviglia.

Le incertezze della nostra situazione in Africa sono gravi e basterebbero da sole a nuocere ai corsi del consolidato e del cambio la speculazione, da parte sua, si aggiunge a deprimere da una parte e ad inasprire dall'altra.

E non è nemmeno da fare meraviglia se la speculazione opera. E' naturale che approfitti dei momenti a lei favorevoli.

A Parigi le ostilità contro l'italiana si sono andate determinando con un crescendo rossiniano; anche Berlino, influenzato da qualche gruppo non ha mancato di mordere.

Ma noi in Italia dobbiamo guardare le cose con calma e serenità. Non si deve dare maggiore agio alla speculazione di operare.

Chissà, in questi giorni, quante vendite di rendita allo scoperto nella credenza che le cose d'Africa, volgendo alla peggio, provochino corsi anche più depressi così da offrire notevoli differenze di guadagno!

Quanto al cambio, molte ragioni spingono all'incetta, che ne determina l'aumento.

Siccome non si conosce il modo col quale si vorrà provvedere alle esigenze finanziarie della campagna d'Africa così si fanno ogni sorta d'induzioni fra le meno favorevoli.

Gli ufficiosi sostengono che per ora non si ricorgerà al credito. Ma meritano essi fede?

Il Tesoro, lo crediamo, non avrà vere urgenze; tuttavia dei bisogni un momento, o l'altro, ne dovrà avere e forti. Ma il paese, non dubitiamo, se non con entusiasmo, risponderà con patriottismo.

A chi regge il Tesoro sapere scegliere il buon momento per operare.

Non è difficile che la speculazione possa avere la peggio.

Guardarsi soprattutto dalle esagerazioni. Per l'Africa occorreranno molti danari, è vero; ma è altresì vero che non sono pochi coloro che, anche su questo argomento, spropositano.

Il commercio tedesco e la concorrenza sleale

Il commercio tedesco comincia a soffocare sotto il peso enorme della produzione che gli si avvalsa senza posa sulle spalle. Per quanto egli faccia, resta sempre indietro; la «fabbrica» corre più di lui. I magazzini sono zeppi di roba e sebbene il pubblico vi si affolli con la migliore intenzione di smaltirla, pure non ci riesce mai perchè se egli porta via a pacchi ed a scatole, la roba arriva a carrozzoni.

Perciò non è a stupire se, malgrado i larghi sbocchi procurati dai trattati di commercio in vigore, si dice che il commercio tedesco è malato. Egli soffre di pleuria, malattia di tanto più caratteristica, in quanto ad essa corrisponde una sempre crescente anemia nelle classi lavoratrici.

Il sintomo più spiccato della malattia, di cui soffre il commercio tedesco, è la febbre di vendere, di vendere presto, con tutti i mezzi, a qualunque costo — non importa — pur di vendere, cioè pur di sgombrare i magazzini per far posto alle nuove incalzanti valanghe di fabbricati e manufatti.

Poichè i mezzi di una recente *réclame* sono esauriti e poichè anche quelli della *réclame* più sfacciata, più epprimente non agiscono più e il pubblico comincia a farsi diffidente anche davanti ai *bazar* che meravigliosamente spacciano ogni grazia di Dio al prezzo unico di 3 marchi, di 1 marco, di 50 *pfenige* al pezzo, allora il vertice irresistibile della concorrenza comincia a suggerire espedienti meno nobili di lotta, forme criminaloidi di surrimento del pubblico per *faire* — diciamo pure — nella così detta «concorrenza sleale».

Molte legislazioni hanno già pensato alla repressione della così detta «concorrenza sleale» in Germania si sta ora lavorando a un progetto di legge all'uopo, che è già il secondo

messo innanzi, intorno al quale tra il Bundesarath, il Reichstag e la Commissione esaminatrice, cui il Reichstag l'ha rinviata, si sono già dati un gran da fare e più ancora se ne daranno.

La discussione è viva; non tutti accettano e in tutte le parti il progetto.

Taluni pensano che se i nuovi sviluppi commerciali, l'aumento dell'offerta sulla domanda hanno dato vita a forme acute di concorrenza non resta men vero che fede e credito sono tuttavia in Germania sufficientemente corrispondenti.

Altri, pur non negando questa verità, dubbia, fan valere, in prò del progetto, questo argomento — che la coscienza morale si è elevata e però azioni che prima potevano non essere incorrinabili ora lo debbono essere.

In generale però regna concordia sulla necessità di proteggere i marchi ed i segni di fabbrica ed i segreti di produzione.

A questo riguardo si cita con grande convinzione l'esempio della Francia, dove nel periodo di tempo che sta fra il 1863 e il 1883, si ebbero solo 21 casi di denuncia di propalazione di segreti di fabbrica e questi ancora negli ultimi 11 anni del ventennio e taluni di essi sono terminati con assolutorie.

In Inghilterra e negli Stati Uniti si fa a meno di una tal legge, e in Italia gli articoli destinati ad assicurare la discrezione sui procedimenti delle industrie han servito fin qui — quasi si può dire — a tornare argomenti... di eleganti dissertazioni ai signori giuristi.

In Germania, dopo la sepoltura del primo infelice progetto di legge, la Commissione nominata dal Reichstag per rizzare le gambe al secondo è d'accordo nel pulire la rivelazione dei segreti di fabbrica fatta dall'imiegato ad un concorrente, come pure è d'accordo nel voler reprimere l'azione di quel che, con menzogne od artifici, si introduce nelle fabbriche con lo scopo di sorprendere i segreti.

Ma nella Commissione è grossa guerra sul punto di definire che cosa è un «segreto» di fabbrica e quale entità ed importanza deve avere per meritare la protezione della legge e quale durata si deve fissare all'obbligo del silenzio.

Ancora assai delicata questione, che divide i membri della Commissione, si è quella dei rapporti fra l'intraprenditore e i suoi dipendenti, quando essi vogliono ritirarsi per farsi essi stessi intraprenditori.

L'obbligazione scritta di non valersi mai vita natural durante dell'esperienza speciale acquisita in una industria potrebbe in molti casi cagionare l'impossibilità ad un impiegato di trovare altra occupazione. Nell'interesse poi più generale del progresso dell'industria si fa altresì osservare che un obbligo troppo rigoroso di segreto, che si estendesse indefinitamente anche dopo l'uscita dell'operaio da una fabbrica, avrebbe per effetto di rendere impossibili ulteriori perfezionamenti dei processi vincolati al segreto.

Si è posta anche questa domanda: L'elenco dei clienti è un segreto? Il ministro von Bötticher rispose: No!

Pure in molti esercizi la propalazione della clientela può essere un danno, senza fallo maggiore della propalazione di un segreto di fabbrica!

Il produttore, che ha faticato a crearsi una clientela e che per assicurarla ha fatto sacrifici rilevanti, vuole essere protetto; e su questo punto si fanno sentire specialmente gli organi del così detto «mezzo ceto» industriale e commerciante.

Ma per contro il Comitato centrale dell'Associazione berlinese degli industriali e commercianti, di cui fan parte in generale i pezzi grossi dell'industria e del commercio, si è dichiarato in favore dell'opinione di Bötticher.

Un'altra parte del progetto ancora suscita discordia — quella che riguarda la *réclame* sleale.

Anche qui, prima di tutto, si trova che definirlo non è punto così agevole; poi, in merito, taluno pensa, come la Camera di Commercio di Breslavia, che sia sufficiente in ogni caso l'indennizzo civile, parendo l'incriminazione penale troppo grave ed inutile.

In realtà se l'industriale non è trattenuto dal ricorrere a mezzi di *réclame* troppo «svelta», prima dalla sua coscienza morale, secondo dalla prospettiva di pagare tali indennizzi che qualche volta potrebbero riparlo, non lo tratterà certamente la minaccia di qualche marco di ammenda o, mettiamo pure, anche di qualche giorno d'arresto.

Altri, e, a cagion d'esempio, l'accennato Comitato berlinese vuole introdurre, una distinzione che sarebbe cervelotica se non se ne comprendessero i sottintesi.

Se la *réclame* sleale, falsa, è compiuta con mala intenzione, quando sta ripetuta, deve essere punita; se, senza malizia, è sufficiente l'indennizzo civile.

La parte del progetto che incontra minori contrasti è quella che si prefigge di reprimere la divulgazione di notizie false, atte a nuocere il concorrente e le speculazioni oggi in voga sulla base del cambiamento nel nome delle Ditte.

CRONACA DELLA CITTA

La conferenza del prof. De Giovanni.

Spiacentissimi che un grave lutto domestico ci abbia privati del piacere di dare una diligente ed opportuna relazione della conferenza dell'illustre prof. De Giovanni, avviammo che in un prossimo numero ne daremo ampio cenno.

Conferenze.

Ci si comunica che le conferenze a favore della Poliambulanza medica-chirurgica avranno luogo nel seguente mese.

Il prof. Ellero parlerà il 7 marzo;

L'on. Ferri il 15 marzo;

L'on. Barzilai il 22 marzo;

Il prof. D'Annunzio in un giorno ancora da destinarsi.

Maestri premiati.

Giunge da Roma notizia che fra i premiati per speciali benemerente per l'istruzione popolare sono compresi:

Silvio Bampo e Teresa Micheloni, di Padova — Antonio Simonetto di Camposampiero, medaglie di bronzo; Annibale Chinaglia di Castelbaldo medaglia d'argento.

Agli egregi insegnanti le nostre congratulazioni.

Secondo Elenco

delle offerte fatte per un ricordo marmoreo al Prof. DE LEVA.

Conte Gino Cittadella Vigodarzere	L. 10
Prof. Antonio conte Medin	» 10
Prof. Antonio Keller	» 10
Prof. Jacopo Silvestri	» 10
Prof. Eugenio Musatti	» 10
Prof. Emilio Teza	» 10
Famiglia conte Camerini	» 50
Senatore Fedele Lampertico	» 10
Prof. Giuseppe Lorenzini	» 10
Prof. Pietro Vittanovich	» 5
Prof. Sessler Filippo	» 5
Prof. Ab. Bernardo Morsolin	» 10
Conte Augusto Brunelli-Bonetti	» 5
Prof. Giulio Alessio	» 5
Prof. Luigi Padrin	» 10
Famiglia Bonifà	» 5
Prof. P. A. Saccardo	» 8

Somma L. 183

Lista precedente » 160

Totale L. 343

Le offerte si ricevono o alle librerie Draghi e Drucker, o presso il prof. Ettore Callegari in Piazza Vittorio Emanuele N. 2681.

Trasloco.

Con disposizione ministeriale il maresciallo delle guardie di P. S. sig. Ferdinando Fregonese venne traslocato a Brescia.

Viene a sostituirlo il maresciallo Pastigato ora a Ravenna.

Il maresciallo Fregonese durante la sua lunga dimora fra noi seppe acquistarsi la stima e la benevolenza generale, e concorse in passato a brillanti operazioni.

La sua partenza è accolta quindi con dispiacere da quanti ebbero occasione di trattare con lui che lo trovarono sempre gentile.

Era onesto ed attivissimo nel suo servizio.

Noi che da lunghi anni lo conosceamo lo accompagniamo nella sua nuova destinazione con i nostri più cordiali auguri.

Stipulazioni di contratto.

Sappiamo che ieri fra il Municipio e la Società delle arti costruttrici si firmò il contratto per la riduzione parziale dell'ex-convento delle Salesiane ad uso di scuola e convitto normale maschile.

Un asilo!

Ci consta che molti cittadini hanno avanzato istanza alla nostra Deputazione Provinciale affinché inviti la Società delle Guidevie Centrali Venete a provvedere di un conveniente riparo la fermata del tram a Porta Ponte Corvo.

Il reclamo ed il desiderio sono, anche a nostro avviso, giusti e fondati.

Alla «fermata» di cui trattasi, il movimento dei passeggeri è assai rilevante e — si ritiene — maggiore di quello alla stazione centrale di Santa Sofia. A Portecorvo s'incrociano, fra altro, le linee per Bagnoli e per Piove.

Ciò malgrado il viaggiatore che attende il treno non sa dove collocarsi. E quando il tempo è cattivo quei cinque o dieci minuti d'attesa rappresentano una vera disperazione. L'ampia fanghiglia della strada affatto priva di marciapiedi non è affrontabile, ammenocchè non si voglia rimanere senza stivali. Ma la storia più grave e più insopportabile rimane poi quella che si deve star lì a pigliare e neve e vento e pioggia così come il buon Dio li manda.

Nessuno chiede roba dispendiosa e di lusso. Ma ognuno vede che un modesto riparo, alla «fermata» di Ponte Corvo, è assolutamente indispensabile.

La società provveda!

Tiro a Segno.

Si rende noto che nei giorni di domenica 1, 8, 15, 22 e 29 marzo p. v. dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 seguiranno nel poligono di Porta Por-

tello le istruzioni preparatorie, per tutti i Soci che non avessero mai preso parte alle esercitazioni di tiro.

Gli iscritti in questa Società che si trovano in tali condizioni devono intervenire a tutte le istruzioni anzidette; in caso contrario non potranno prender parte alle esercitazioni regolamentari di tiro, le quali incominceranno non appena saranno compiuti i lavori al Poligono secondo il progetto redatto dal Genio Militare.

L'Associazione veterani 1848-49 ringrazia vivamente il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Popolare di Padova, che volle comprenderla nella ripartizione delle beneficenze già disposte sugli utili dell'esercizio 1895 accordandole L. 100 (cento).

Cucina economica.

La Direzione della Cucina economica ringrazia sentitamente quei benemeriti signori, che, nelle loro amichevoli riunioni, ebbero l'ottimo pensiero di raccogliere L. 40 e trasmetterla a beneficio della istituzione.

I ragionieri veneti a Venezia.

Da un comitato speciale costituito dai presidenti dei collegi del Veneto è stata spedita a tutti i ragionieri della regione una circolare per invitarli ad un'adunanza generale in Venezia da tenersi domani 1 marzo all'una pomeridiana presso quel Collegio di ragionieri a S. Maria Formosa-palazzo Grimaldi; si vuol discutere e deliberare sul modo migliore di ottenere, da cui spetta, il riconoscimento dei diritti affermati alla classe dei Ragionieri dalle leggi e dai regolamenti in vigore; onde cessi il fatto deplorabile di vedere mansioni di ragioneria affidate dalle Autorità ad altri professionisti e talvolta a faccendieri, anziché a ragionieri.

Auguriamo che l'assemblea di Venezia riesca solenne sotto tutti gli aspetti per il sollecito trionfo della giustizia.

La neve.

L'articolo comparso nel Veneto di ieri: *Il Municipio e la neve* qualunque ispirato al bene cittadino, pure riesce, certo involontariamente, ad un fine affatto opposto.

Diffatti si dichiara favorevole in massima al servizio per economia e poi si schiera fra i partigiani dell'appalto.

Come vecchio assai, mi permetto alcune osservazioni in proposito.

Non da quindici anni, ma da un trentennio addietro, si esperimentò a Padova la licitazione privata all'uopo, e l'appaltatore, a garanzia del contratto, depositava il decimo del tasso assunto.

Che ne avveniva in pratica? Se le nevicate erano leggere, manteneva i suoi impegni molto superficialmente, ma se eccedeva, oltre lo sperato tornaconto, il celeste disordine, abbandonava ogni lavoro, e perdeva il fatto depositato, pur di sottrarsi ad un sacrificio pecuniario maggiore.

È inutile descrivere adesso l'imbarazzo, le spese ingenti, il disagio pubblico, la responsabilità e le acerbe critiche che tutte si accumulavano, in quelle malaugurate evenienze, sopra i disgraziati preposti alla pubblica azienda.

Dunque, se l'affare andava bene, lo era a tutto vantaggio del privato assunto, se male, a tutto disagio e spese del pubblico.

L'appaltatore poi, come di metodo, pensava al solo suo maggiore materiale interesse e lesinava a più non posso, sulla sudata meschina mercede del disgraziato bracciante.

Ciò è semplicemente vero.

Sulla nevicata poi di questi ultimi giorni è altrettanto giusto proclamare altamente la verità franca e schietta, col dire, che fu solamente la eccezionale bufera, intensa per ben tre giorni e tre notti continue, imperverante con vento fortissimo, neve e pioggia dirotte, che non permise assolutamente d'intraprendere alcun lavoro di sbratto.

La locomozione, in quel periodo, fu è vero oltremodo penosa e difficilissima, ma a colpa di nessuno, perchè era assolutamente impossibile ripararvi efficacemente e prontamente.

Durante le nevicate normali non si è mai pensato, nè qui nè altrove ad una ridicola pulitura; ed in quest'ultima occasione poi, l'acquazzone ed il vento furioso, rendevano affatto impossibile ogni umano tentativo.

Tosto cessata la burrasca eccezionale, accorse dalla campagna e dalla intera città un personale esuberante, e tutti i preposti municipali, con zelo, attività, ed accorgimenti, veramente encomiabili, in breve tratto liberarono e rimisero nel pristino stato questa cara nostra cittadina, una fra le provinciali, delle più vaste, pulite, e meglio amministrare d'Italia.

Giovanni Andrea Ferretto.

Disgrazia.

Ieri nell'officina dell'Istituto Camerini-Ross mentre si fondeva del bronzo, il direttore sig. Milleti Gaetano, d'anni 28, riportò delle gravissime ustioni al viso ed al braccio destro.

Il disgraziato fu trasportato alla sua abitazione in via Savonarola.

Le condizioni dei Milleti ieri sera erano disperate ma questa mattina sono migliori.

Artista concittadino.

L'opportunità di aver avuto sott'occhio qualche numero dei giornali di Alessandria d'Egitto ci ha fatto rilevare con vera soddisfazione il successo brillantissimo riportato da un nostro artista concittadino sulle scene di quella città.

Si tratta di una conoscenza nostra, del baritone signor Brombara, il quale non si produsse in uno degli spartiti, ormai passati tra i ferravecchi, ma si sentì senz'altro abbastanza sicuro e forte, per interpretare l'ultima clamorosa produzione del maestro Verdi, *Falstaff*.

Il foglio *l'Imparziale* non che il *Messaggero Egiziano* vanno a gara nel porre in rilievo le doti artistiche del nostro artista concittadino e ne segnalano coi più minuti particolari il brillantissimo successo anzi parlano di vero trionfo.

L'*Imparziale* celebra soprattutto la bravura del Brombara nel famoso monologo dell'onore. Nè meno entusiasta è il *Messaggero Egiziano* sia per l'esecuzione dello stesso, come di altri punti non meno importanti del grande spartito.

Queste notizie saranno lette con piacere dai concittadini del Brombara, e riescono d'altra parte doppiamente gradite a noi che abbiamo altra volta salutato coi più lusinghieri pronostici i primi passi del Brombara nella carriera del canto.

Associazione di ladri.

A Maserà dal brigadiere dei RR. Carabinieri venne scoperta una vasta associazione di malfattori.

All'Ospedale.

Furono ieri ricoverati all'Ospedale Civile: Mietto Adelaide, d'anni 30, da Voltabarozzo per ferita riportata in una caduta.

— Faggini Pietro, fabbro, d'anni 15, per ferita alla faccia riportata mentre lavorava.

Agli Stati Uniti.

Rammentiamo che questa sera avrà luogo l'accademia di beneficenza con spettacolo di prosa, canto e declamazione.

Sappiamo che si presterà gentilmente anche il bravo giovane filodrammatico sig. Lorenzo Zanatta.

Auguriamo che lo scopo sia coronato da un ottimo risultato.

Decesso.

L'altra notte dopo lunga malattia santamente sopportata cessava di vivere nella tarda età di anni 80

ANTONIO mons. LORIGIOLA

Parroco degli Eremitani

Sacerdote veramente modello, la di lui morte è generalmente lagrimata in ispecial modo dai poveri da lui beneficati con inesaurebile carità.

Gli si preparano per lunedì mattina splendidi funerali.

Le nostre più sincere condoglianze alla famiglia.

Piccola cronaca.

Fu ieri ricoverata all'ospedale civile certa Pia Luigia, d'anni 30, domestica, perchè colpita sulla pubblica via da improvviso malore.

— Le guardie di città arrestarono certi M. Giovanni e S. Felice perchè colpiti da mandato d'arresto per espiazione di pena.

— Certo Tedeschi Umberto, d'anni 18, falegname, fu ricoverato all'ospedale Civile per ferita alla mano destra riportata mentre spingeva un carro.

— Per peculato e falso pare che l'autorità giudiziaria abbia iniziato un procedimento contro il Presidente di un istituto Pio di Bragione.

Egli sottraendo alcuni buoni e falsificandone altri, avrebbe cagionato all'opera Pia un danno di circa 300 lire.

— Fu arrestato ieri dal delegato sig. Lazzerara certo D. G. domestico presso una famiglia rispettabile della nostra città perchè sospetto autore di un tentato furto in danno della sua padrona.

Il D. G. avrebbe scassinato il segretariato con degli scalpelli che furono poi rinvenuti nella sua stanza.

Non si sa ancora se e quanto abbia rubato.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 1 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Brighella* - Palumbo.
2. Sinfonia - *Promessi sposi* - Ponchielli.
3. Prologo - *Rigoletto* - Verdi.
4. Mazurka - *Maria* - Palumbo.
5. Racconto e finale II - *Marco Visconti* - Petrella.
6. Marcia - *Windobona* - Komzah.

87° Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 1 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.

1. Marcia militare - Sardo.
2. Sinfonia - *Promessi sposi* - Ponchielli.
3. Valtzer - *Natalizio* - Bonelli.
4. Finale 2° - *I pezzenti* - Canepa.
5. Finale 1° - *Il Re di Lahore* - Massenot.
6. Galoppo - *M'è fuggita* - Bonelli.

Palermo, 26 Maggio 1895

Io sottoscritto attesto che l'amaro S. Crux preparato dai signori Dal Fratello e Caracciolo, è stato da me sperimentato con ottimo successo nelle febbri malariche, desso è poi efficacissimo a preferenza di altri amari nei casi di stomaco. La pregiata specialità Padovana può usarsi anche come preservativo, ricostituendo le forze organiche ed aprendo l'appetito.

Insomma è un preparato che merita d'essere apprezzato come conviensi.

Prof. GABRIANO LA FARINA
Vendibile presso la Farmacia Francesconi alla «Sirena» Via S. Urbano, e Negozio Lorenzo Dalla Baratta.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

E' ormai invalsa l'abitudine nel capo comico Lupo, di non attenersi a quanto prescrive il cartellone nei riguardi dell'orario. Anche ieri sera lo spettacolo anziché alle 8 e mezza incominciò alle 8 e 55 minuti, e se il pubblico non si fosse seriamente indispettito fischando allegramente, lo spettacolo sarebbe incominciato chi sa quanto. Troviamo simile ritardo ingiustificato, perchè chi ha idea di andare al teatro non attende di decidersi alla 9 cartemente.

Dello spettacolo abbiamo poco a dire. Leviamo fuori di combattimento la signora Maier Caracciolo, artista troppo nota nel mondo operettistico, leviamoci il Moro Mori, un buffo diligentissimo, che si fa in quattro pur di tener allegro quel benedetto pubblico, e vi riesce, come precisamente ha saputo fare nel *Duchino* rivelandosi un precettore comiceissimo; levati, come dissi, questi due, il resto dello baracca non va. Le masse, ahimè quanto piccole! sono slegate, accanitamente slegate fra di loro. Di colorito non se ne parla neppure, ed è un peccato, perchè nel *Duchino* vi sono cori graziosissimi, che se eseguiti con buon gusto ed affiatamento, piacciono moltissimo.

Ciò che noi rileviamo e che il pubblico ha saputo a suo tempo rilevare, vale a dire quella deficienza di mezzi vocali, quella mancanza di *vis comica* che si riscontra nel personale, quella negativa che alcuni hanno dimostrata dalla prima sera, sono tutte cose che non si possono rimediare che con uno solo modo; aumentare i cori, scegliere con giusto criterio nuovi soggetti, *istruttivi, istruttivi* ancora. Allora soltanto si avrà diritto a sperare in buoni successi, dati alcuni buoni elementi che sono nella compagnia e che il pubblico ha saputo apprezzare seralmente.

L'orchestra è deficiente, specie per mancanza di personale. Manca anche là quel brlo, quella *vive*, quella interpretazione brillante che dev'essere una delle caratteristiche più importanti di un'orchestra da operette comiche. Tutto è invece monotono, a detrimento del buon esito della musica allegra del repertorio operettistico che per noi è stato fino a ieri sera, un pio desiderio.

Se potremo constatare che nella compagnia Lupo sono avvenuti dei miglioramenti lo faremo col massimo piacere. E' certo un fatto che stando così le cose si va maluccio senza alcun dubbio.

Circolo Filodrammatico Padovano Giacinto Gallina

Ecco il programma del privato trattenimento che questo circolo darà la sera di domenica 1° marzo, alle ore 8.30 precise nella propria sede sociale, via Colombini.

Il *Matrimonio d'Alberto* - di Camillo Antonio Travasi.

Vi agiranno i filodrammatici signori: Disnan Ferruccio, Gech Teresina, Antuzzi Annita, Dalla Motta Domenico, Zampieri Antonio.

La *Trovatella di Santa Marta* - dramma in 3 atti di Paolo Giacometti, sostenuto dai dilettanti signori: Danieli Menotti, Dalla Motta Domenico, Levi Ines, Disnan Ferruccio, Gobatto Giuseppe.

Chiederà lo spettacolo la farsa: *Una gallina ripiena di tartufi*, eseguita dai signori Danieli Manotti e Gobatto Giuseppe.

Un trattenimento di beneficenza agli Stati Uniti.

Domenica 1° Marzo nella sala degli Stati Uniti (gentilmente concessa) verrà data, con carattere esclusivamente privato e di beneficenza, una elegante accademia di *Prosa - canto e declamazione*.

L'esimio artista Emanuel-Gatti qui di passaggio per tale occasione dirà: *Il V. canto dell'Inferno* di Dante, ed un episodio della *Battaglia di Palestro*, del comm. S. Marcano.

Gli studenti della locale università che mai non si smentiscono allorchè trattasi di fare cosa benefica intervengono in numero di più di 300.

L'accesso allo spettacolo non è che per quelli muniti di regolare biglietto d'invito.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi - Questa sera la comica compagnia d'opere di proprietà Lupo e diretta dall'artista Caracciolo, rappresenta

Il *Duchino*
ore 20 1/2 (8 1/2).

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI
Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà
tutte le sere alle ore 8 1/2

Estrazioni del R. Lotto

29 Febbraio 1895
Venetia 35 = 81 = 37 = 36 = 80
Bari 61 = 36 = 11 = 12 = 84
Firenze 25 = 29 = 68 = 35 = 2
Milano 49 = 57 = 45 = 11 = 75
Napoli 31 = 85 = 19 = 3 = 86
Palermo 40 = 14 = 42 = 41 = 54
Roma 13 = 48 = 43 = 4 = 57
Torino 16 = 50 = 86 = 54 = 86

LA VARIETÀ

La crisi dei tenori

La constatazione è singolare: eppure bisogna crederci perchè le lagnanze vengono da qualunque parte dove ci si occupa di musica. Vi è in questo momento tanta scarsità, penuria di tenori. In ogni tempo il tenore fu considerato come l'*«succello raro»* - ma parlando, ben s'intende, di cantanti eccellenti.

La crisi è tale che nei teatri lirici, si è molto inquieti e gl'impressari si domandano se potranno, in un prossimo avvenire, surrogare i buoni con dei mediocri tenori.

Però accarezzano, in questo momento, quelli che essi possiedono, pensando alle difficoltà del reclutamento per sostituirli.

Dei baritoni, dei bassi ce ne sono quanti e più di quelli che se ne vogliono.

Ma dei tenori! Non se ne trovano più... o ne trovano ben pochi.

E le due americhe sono là per togliere a forza di dollari e di piastre quelli che hanno fatto le loro prove e sui quali si potrebbe contare.

Quindi, in un'epoca in cui le carriere sono ingombre, eccome una, singolarmente lucrosa nella quale l'offerta non risponde alle esigenze della domanda.

E vero che per prenderla, questa carriera, non bastano né il desiderio né la volontà.

Da che dipende questa curiosa crisi, che si produce, a quanto crediamo, per la prima volta da che vi sono teatri di musica?

Perchè vi sono meno « voci » che in passato? A quale influenza fisica misteriosa, corrisponde questa indegenza di tenori? Si devono accusare i metodi imprudenti d'insegnamento?

Nei teatri lirici, il tenore è l'uomo fortunato. E a lui che vanno i grossi onorari, e quando la sua riputazione è fatta egli può avere tutte le pretese, non legandosi mai per lungo tempo, ondè potersi riservare i migliori contratti.

Sulle grandi scene, non canta a meno di mille franchi per sera, e gli si riconosce il diritto di chiedere prezzi favolosi per prodursi in qualche salone aristocratico.

Non vi è, verosimilmente, che Giovanni De Reszke che abbia sempre rifiutato di cantare in un salone, e questa deve essere per lui una questione di principio, perchè un giorno Vandebill, l'arcimilionario americano, gli offrì inutilmente 25,000 franchi!

Con Tamagno e van Dyck, Giovanni De Reszke è il tenore che, attualmente, può esigere i più incredibili onorari.

Questa è la parte bella. Ma questi onorari un po' fantastici si spiegano, se si pensa che la voce è un strumento fragile e che può sparire tutto ad un tratto.

Se Rubini e Lablache cantavano in piena forza a sessantadue anni, se il tenore inglese Sims Revers dava ancora, a sessantacinque anni note, che un cantante nella pienezza dei suoi mezzi gli avrebbe invidiate; se a settant'anni, Tom Holmes reclamava ancora il titolo di *champion tenor*, quanti cantanti debbono ritirarsi prima del tempo, perchè la voce ricussa di funzionare normalmente?

In questo caso se furono imprevidenti, se non si dedicano all'insegnamento, quale triste vecchiaia li attende; in un momento di mentecati, e qual contrasto con le brillanti serate di un tempo!

Ricordiamoci la storia di Renard, [che fu uno dei tenori più festeggiati sotto il secondo impero.

Una sera mentre cantava nell'*Ebreca*, dovette arrestarsi ad un tratto. Gli parve che qualche cosa si spezzasse in lui. Era finita per quell'ammirabile voce.

Renard aveva cantato sull'avvenire, vivendo da gran signore... e, meno di un anno dopo l'accidente dell'*Ebreca*, Renard di teatro in teatro, in provincia, dove il prestigio del suo nome non bastava a tutelarlo dalle tristi avventure, e, di gradino in gradino, discendeva fino ai più infimi caffè-concerti.

Perciò queste precauzioni per la conservazione di questa voce preziosa, e a quale servitù si assoggettano la maggior parte dei tenori.

Sir Morel Mackenzie, il chirurgo inglese che curò l'imperatore Federico II, scrisse un giorno, per uso dei cantanti, un codice di raccomandazioni che se dovessero essere osservate, renderebbero la vita insopportabile.

Abbiamo parlato di Renard, ma la storia di un artista più celebre di lui, Adolfo Nourrit, fu ancora più tragica.

Nourrit aveva abbandonato bruscamente l'o-

pera, in un momento di dispetto, per vedersi opporre un rivale, che era Duprez, non potendo sopportare di non « regnar » più solo, citando con impetuoso orgoglio il famoso verso: *Un trono è troppo stretto per esser diviso*. Quell'orgoglio, egli lo pagò caro. Se ne venne in Italia con la speranza di surrogarvi Rubini. Si trovò in faccia ad una rivoluzione completa nell'arte del canto.

Si voleva sempre la forza, sempre l'espressione ad oltranza.

Nourrit si esaurì cercando di conservare il favore del pubblico con nuovi mezzi sostituendo le sue qualità di *linezza*, di *soavità* e di *tenerenza*, coll'energia dell'accento.

Un deliquio durante una rappresentazione fu per lui un doloroso avvertimento. Si disperò, si inasprì, perse la testa, tormentato dall'idea fissa che era al suo tramonto, qualunque non avesse ancora quarant'anni.

L'ultima volta che egli cantò, fu in una rappresentazione data a beneficio di un artista povero.

Gl'avevano fatto un'accoglienza entusiastica; ma sempre in preda alla sua fissazione si figurò che lo applaudissero per compassione.

Ritornò al suo alloggio, cupissimo, sconvolto... Aspettò che tutti fossero addormentati nella casa, poi salì, senza rumore e con grandi precauzioni fino all'ultimo piano e si gettò in istrada, dove il suo corpo si mutilò orribilmente.

Non aveva potuto sopportare il pensiero della sua decadenza.

Facevamo allusione, poco fa, alla frotta attuale, molto pericolosa per le voci, dello insegnamento del canto.

Essa dipende dalle febbrili impazienze della vita moderna, che rendono più desiderabile un successo immediato, anche effimero, di risultati durevoli.

Dov'è il tempo delle severità della scuola italiana per i cantanti, nelle quali gli allievi dovevano eseguire i loro esercizi davanti ad uno specchio, per acquistare la certezza che non sfuggisse loro alcun movimento vizioso, della fronte, degli occhi o della bocca, nelle quali la respirazione doveva esser regolata durante l'emissione del suono, in modo che la fiammella d'una candela, collocata a qualche pollice dell'artista non presentasse la menoma oscillazione, e il maestro conduceva i suoi discepoli presso un'eco di cui essi ascoltavano la risposta, perchè ognuno potesse giudicare dei suoi propri accenti?

Rubini dovette fare un simile tirocinio, per 7 anni prima che gli fosse permesso di cantare in pubblico.

Oggi non si possono esigere dai cantanti tali prove, che sembrerebbero loro ultra eccessive. Siamo troppi frettolosi, in tutto, all'epoca nostra.

E nondimeno è giusto affermare che, più il loro periodo d'esercizio sarà stato lungo, più avrà probabilità di esserlo anche la loro carriera...

LIBRI E GIORNALI

NUOVE PUBBLICAZIONI

PROF. CARLO ROSANELLI - *Vecchi ritmi* (Padova, Tip. Sacchetto - 1896).

L'illustre professore chiede conforto soave pietoso, nelle ore dolorose della vita, alla poesia ed essa, amica fedele delle anime belle e buone, gli concede facile il verso, pura, elegante la forma, geniale l'ispirazione che si muta spesso in un sentimento forte, generoso.

Vecchi ritmi non è una delle solite raccolte di versi erotici, non è una serie di canti ispiranti l'odio o il disprezzo verso la società presente, è un volume di un poeta vero, che non segue né il convenzionalismo vecchio né il nuovo, e trova soggetti vari e belli per le sue poesie nell'amore alla famiglia, alla patria, alla natura, all'arte, alla scienza.

E se talvolta l'assale un acuto dolore, la mestizia si trasfonde nei suoi versi e il lettore pensa all'immensa sventura di lui, che ha perduto il bene più prezioso per l'uomo.

Ma anche nei momenti di supremo sconforto, il poeta non maledice, ma impreca. La famiglia, la scienza, vanno a gara per lenire il suo dolore. E i suoi versi recano agli ammiratori, agli amici il ricordo di lui, scienziato ed artista.

Vecchi ritmi è un volumetto che vorremmo vedere sul tavolo di ogni signora e di ogni signorina, poichè da esso emana soavissimo un profumo di bellezza e di virtù, che ne rende cara, utile la lettura.

La pubblicazione è riuscita assai elegante ed onora la premiata tipografia Sacchetto.

ULTIMO CORRIERE

1 Marzo

Baldissera in Africa

I giornali pubblicano biografie del generale Baldissera, e traggono lieti auspicii dalla sua nomina al comando supremo delle truppe in Africa.

Gli ultimi dispacci non accennano del

NUOVA SARTORIA
ALLA
CITTÀ DI MILANO
PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECHI, col giorno **12 Marzo p. v.** aprirà un **MAGAZZINO DI SARTORIA CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE**

Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.

Con perfetta stima
Ferdinando Zattoni

ETTORE GAUDENZI
PADOVA - Via Torricelle 4231B - PADOVA
Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

Grandioso Deposito
di Veli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine

Filo ritorto spinoso e Funi metalliche
per trasmissione di forza a distanza

resto ad alcuni fatto nuovo di qualche importanza, ma si diffondono in particolare sugli ultimi conflitti contro i ribelli e specialmente sulla parte avuta nei medesimi dalla colonna Stevani.

Tutte le notizie da Napoli confermano l'ottima impressione prodotta nella città e soprattutto in quei circoli militari dall'arrivo di Re Umberto, e dalle parole pronunziate da Sua Maestà salutando i partigiani per l'Africa.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 1° marzo 1896

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	—
Rendita per fine	90.88	idem 3 0/0 perp.	104.28
Banca Generale	90.	idem 4 1/2 0/0	106.27
Credito mobiliare	—	idem ital 5 0/0	83.10
Azioni Acqua Pia	1205.	Cambio s. Londra	25.22
Azioni Immobiliare	45.	Consolidati inglesi	108.50
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	359.75
Parigi a 8 mesi	—	Cambio Italia	8.12
Milano 29		Rendita turca	22.15
Rendita contanti	89.80	Banca di Parigi	831.
idem	89.90	Tunisino nuovo	500.50
Azioni Mediterranea	488.	Egiziano 6 0/0	—
Lanificio Rossi	1448.	Rendita ungherese	103.18
Cotenzione-Cantoni	487.	Rendita spagnuola	61.68
Navigazione generale	305.	Banca Scozia Parigi	—
Raffineria Zuccheri	199.	Banca Ottomana	606.87
Sovvenzioni	24.	Credito Fondiario	678.
Società Veneta	34.	Azioni Suez	3292.
Obbligazione merid.	302.	Azioni Panama	116.87
nuovo 3 0/0	284.	Lotti turchi	—
Francia a vista	109.50	Ferrovie meridionali	567.
Londra a 3 mesi	28.03	Prestito russo	92.05
Berlino a vista	187.50	Prestito portoghese	96.75

Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	89.68	Rend. in carta	101.05
Azioni Banca Veneta	199.	in argento	101.20
« Soc. Ven. L.	108.50	in oro	121.90
« Cot. Venet.	245.	in corona	101.40
Obblig. prest. venez.	24.50	Azioni della Banca 1028.	—
Firenze 29		« Stab. di cred.	384.50
Rendita italiana	91.60	Londra	120.80
Cambio Londra	97.64	Zecchini imp.	5.67
« Francia	109.80	Napoleoni d'oro	9.60
Azioni F. M.	651.	Berlino 29	
« Mobil.	—	Mobiliare	—
Torino 29		Austriache	288.
Rendita contanti	89.50	Lombardo	48.60
idem	89.45	Rendita italiana	89.60
Azioni Ferr. Medit.	490.	Londra 29	
Credito M. biliare	649.	Inglese	109.58
« Nazionale	785.	Italiano	84.174
Banca di Torino	489.	Cambio Francia	112.
		« Germania	197.90

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
Giorno 2° Marzo 1896
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 11
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 24 s. 42

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 36.7 dal livello medio del mare.

29 Febbrato	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	757.8	756.1	756.5
Termometro centigr.	-1.1	+ 3.7	+ 3.2
Tensione vap. acq.	4.1	5.5	5.4
Umidità relativa	98	91	93
Direzione del vento	N	NE	NNW
Velocità del vento	1	2	11
Stato del cielo	cop.	cop.	misto

Dalle 9 del 29 alle 9 del 1
Temperatura massima = + 4.6
della mattina del 18 minima = - 1.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
LEONE ANGELI, Gerente resp.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 1

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	20	32	33
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	196	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	235	258
Soc. Tranvai Padova	250	240	250
Soc. Guidovie Contr. Venete	100	48	50
Società Cotofin. Veneziana	250	287	288
Società Telefon. Padovano	250	241	243
Società Veneta Lagunare	100	108	110
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	310	332
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	480	485
Prestito Interprovinciale Ferrar. 5 0/0	500	512	515
Prestito Interprovinciale Ferrar. 5 1/2 0/0	1000	1060	1068
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103	103.5
CAMBI			
su Francia 112.5		su Germania	137.80
su Londra 28.20		su Austria	134.

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Cellitico
diconsultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
feriali dalle 10 alle 12.

Trattoria
LEON BIANCO
(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
Scelta Cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi -
Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502
Facilitazioni ai sig. Studenti
BIRRA
della rinomata Fabbrica Dreher

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiato con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova
 Guardarsi dalle contraffazioni



SE VOLETE UNA PROVA INCONTEN-
 STABILE DELLA VIRTÙ E SUPERIO-
 RITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUC-
 CHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI
 CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO
 POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande
 L. 8.50 — tanto profumata, che inodora
 Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chiavaglione - Sig. DALLA
 BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza
 Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 902

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Lofote sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 »

quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.

Ne consegue da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri olii inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli olii di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto
Dott. Giovanni Franceschini
 Medico-Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

VAGNER & SPICHAL

Dortmund (Germania)

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per trazione per movimento a vapore o idraulico.
 Cesse e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi e
 Fresatrici per rotule, rotule, curve, supporti, perni di
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
 Torni per assi e ruote, ecc.

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.
 L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un' indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BENE??

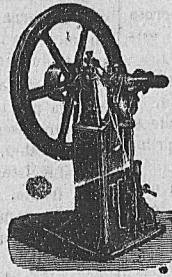


Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - T.

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1	2	3	4	5	6	8
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1300	1500	1900	2400	2800	3200
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1800	2200	2700	3100	3500	4000



Riparazioni di Locomobili e TREBBIAI a prezzi ridotti — SERRE per fiori (di ogni forma a circa L. 18 al metro quadrato). — VETRI doppi del tipo per Serre a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuato con tubi di ferro. — APPA' ECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ e a PETROLIO, o di macchina a vapore.
 Dietro richiesta si danno summantanti. 1072

I più diffusi e reputati Giornali di TORINO e PIEMONTE sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

CORRIERE DELLA SERA GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbiotina Malesci
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.